Pubblico Impiego - Portale Nazionale

ENTRATE: DIRITTO ALLA SALUTE, ALLA SICUREZZA...E ALL'INCAZZATURA!



Vicenza, 14/02/2013

I lavoratori della Dp di Vicenza sono “sul piede di guerra” e decisi a mobilitarsi per far rispettare la propria salute, sicurezza e stabilità.Oltre l’annunciata chiusura dell’ufficio di Arzignano si protrae e peggiorano le condizioni dello stabile della sede principale in Corso Palladio in pieno centro storico di Vicenza.

Stanchi di soffrire gli sbalzi di temperature di tutti i periodi dell’anno e i disagi di un inadeguato impianto elettrico che quando salta spegne computer e server bloccando tutta l’attività dell’ufficio, per non parlare degli allagamenti per rotture di tubazioni.

Ormai l’ufficio è in una situazione tragica: una delle due caldaie del riscaldamento ha smesso di funzionare e l’altra funziona a tratti, nei piani alti, la mattina presto, è possibile incontrare Amundsen con slitta e cani, convinto di avere trovato il polo sud. Combinano in modo diabolico il pessimo impianto elettrico con l’uso obbligato di stufette elettriche (per non congelare): le stufette sovraccaricando l’impianto lo surriscaldano provocando anche dei corto circuiti, c’è stato perfino un principio di incendio, e i server continuano a saltare paralizzando l’ufficio.

D’estate, il problema inverso, il caldo, spinge all’uso dei condizionatori, pochi e mal funzionanti che producono gli stessi effetti delle stufette d’inverno.

Se a questo si sommano **i problemi strutturali**: muri scrostati, macchie d’umido

estesissime, il terremoto dello scorso anno che ha aperto delle profonde crepe al terzo piano, (in passato già stato interessato a crolli); **quelli della sicurezza**: mancano le uscite d'emergenza, c'è un piano rialzato assolutamente inidoneo che viene destinato ad accogliere pubblico, ricambio d'aria insufficiente, soprattutto al front office e poi spazi ristretti, fogne mal fatte per cui quando piove il tanfo risale in alcune stanze con effetti nausenanti, la mancanza di parcheggi, le **condizioni igieniche precarie**, cortili pieni di piccioni, vivi e morti, (più volte sono state ritrovate zecche nei bagni)… si può capire e comprendere l'incazzatura dei lavoratori.

E l'Amministrazione invece di intervenire cosa fa, pensa che la soluzione sia chiudere altri uffici e far confluire altro personale in queste condizioni da denuncia penale.

I lavoratori l'8 febbraio hanno dichiarato il loro stato di agitazione, in allegato trovate la petizione inoltrata alla Direzione Regionale, e sono pronti a dare battaglia per riconquistare diritti e dignità.